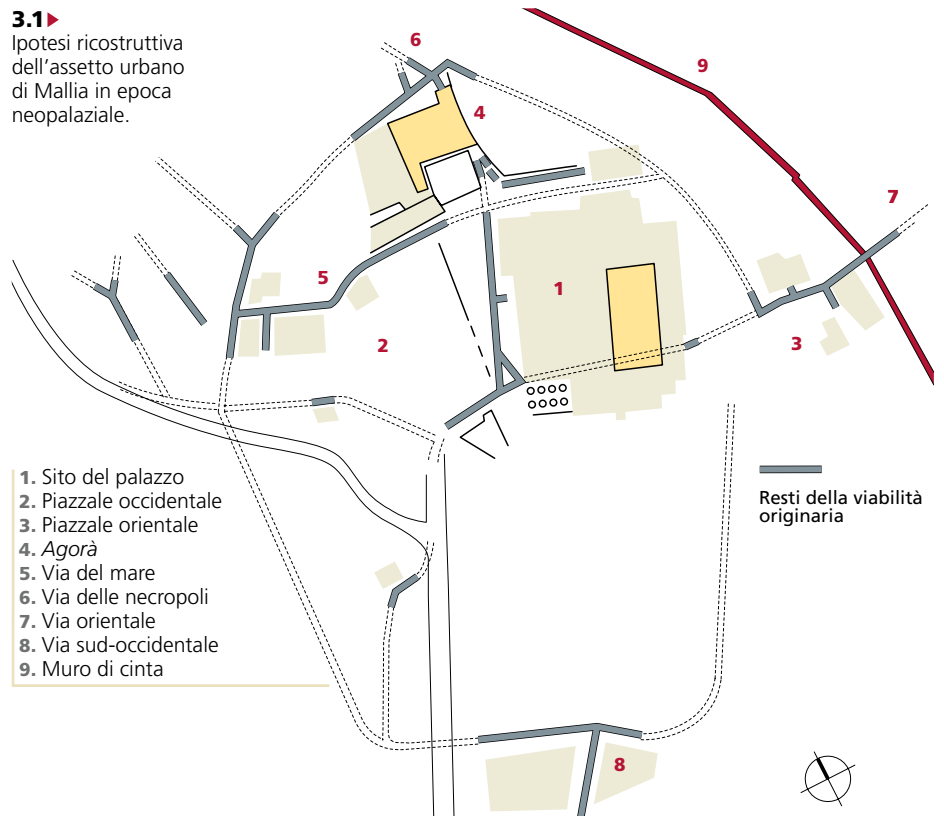
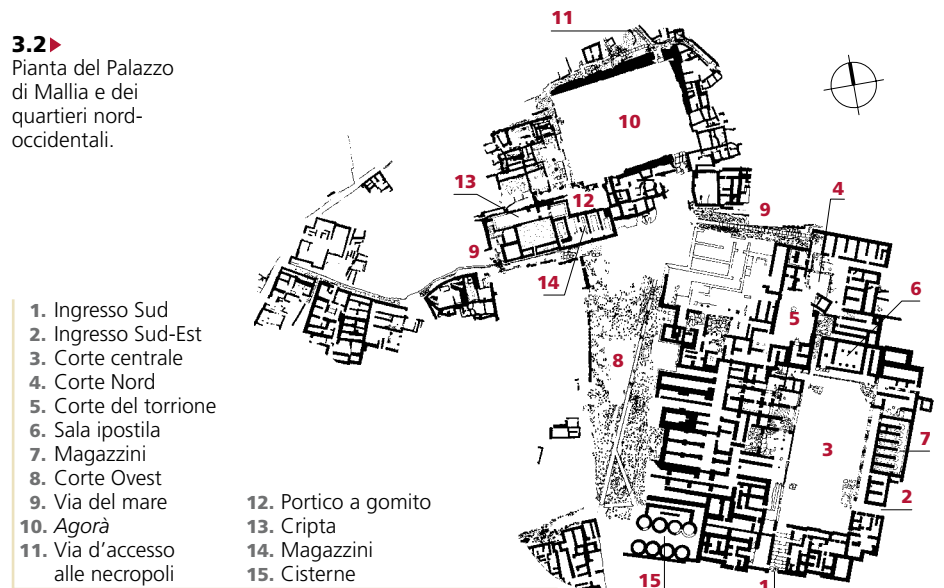


ITINERARIO  
NELLA CITTÀ 3I fondamenti  
dell'urbanistica  
occidentale

**3.1 ▶**  
Ipotesi ricostruttiva  
dell'assetto urbano  
di Mallia in epoca  
neopalaziale.



**3.2 ▶**  
Pianta del Palazzo  
di Mallia e dei  
quartieri nord-  
occidentali.



Poiché la Mesopotamia presenta un andamento prevalentemente pianeggiante, le prime grandi città storiche del Vicino Oriente poterono estendersi molto in ampiezza, senza problemi costruttivi che non fossero quelli di erigere circuiti di mura sufficienti a contenerne l'espansione. Al contrario nell'area egea le caratteristiche geografiche del territorio e la sua montuosità costrinsero a scelte insediative assolutamente diverse.

Lo sfavorevole rapporto tra terre pianeggianti coltivabili e rilievi montuosi (a Creta si hanno vette che oltrepassano i 2400 metri di altezza), infatti, impone che le città non sottraggano spazio prezioso alle attività agricole e di allevamento. Questo comporta che la loro fondazione sia preferibilmente in aree collinari che, essendo sopraelevate, garantivano anche una supremazia strategica, con la possibilità di controllare sia il mare sia i territori circostanti.

Questa nuova e particolare scelta insediativa determinerà un modello che, nei secoli successivi, sarà destinato a diffondersi, oltre

che in Grecia, anche in tutta l'Europa mediterranea e continentale.

**Mallia** La città cretese di Mallia, situata sul versante settentrionale dell'isola, a pochi chilometri dalla costa e in vista delle montagne del Lassithi, presenta il caratteristico assetto urbanistico comune a quasi tutti i centri abitati minoici [Fig. 3.1]. Sorta già in epoca prepalaziale su probabili resti di preesistenti siti del tardo neolitico, essa è dominata dalla massiccia mole rettangolare del palazzo [1] che, nonostante la superficie di circa 8000 metri quadrati, rappresenta meno dell'1% di quella che verosimilmente era l'area edi-

**3.3 ▼**

Ipotesi ricostruttiva dell'assetto urbano di Micene nel periodo del Miceneo Tardo.

ficata dell'intera città. I resti attuali del palazzo, risalenti soprattutto ad ampliamenti e ricostruzioni collocabili circa tra il 1700 e il 1400 a.C., mettono in luce una costruzione organizzata attorno a un vasto cortile centrale [Fig. 3.2, 3], secondo una tipologia utilizzata, pur se a scala maggiore, anche a Cnosso e a Festo.

Stando a quello che gli scavi archeologici hanno fin qui consentito di rilevare, si riscontra la presenza di un'antichissima rete viaria, anteriore al palazzo stesso [Fig. 3.1]. Questa doveva consistere in una sorta di anello, lungo circa un kilometro, dal quale si dipartivano, quasi in concomitanza con i quattro punti cardinali, sia delle strade urbane che penetravano all'interno della città (poi in parte interrotte o comunque deviate dall'accrescersi del palazzo), sia altre direttrici esterne dirette al mare [5], alle necropoli settentrionali [6] e alla campagna circostante [7-8].

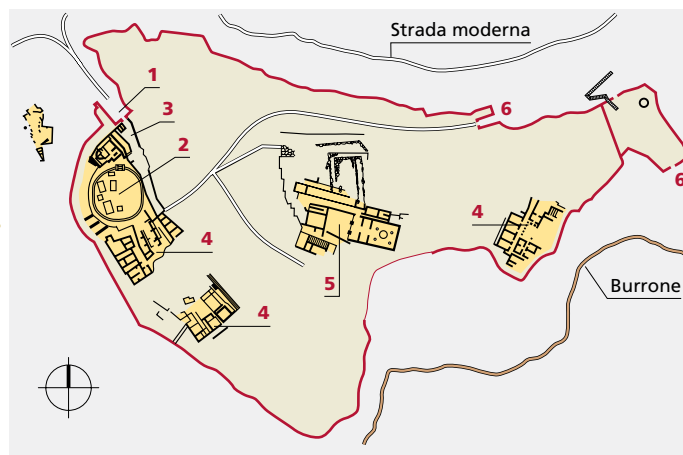
L'immagine complessiva che ne emerge è quella di una città che ricalca a dimensione urbana l'organizzazione spaziale del palazzo: più densa nella parte occidentale, dedicata alla residenza e più rada nel settore orientale, dove prevalgono magazzini e servizi.

In ogni caso, in confronto all'aspetto fortemente monumentale delle contemporanee città vicino-orientali, dove si innalzavano *ziggurat* alte fino a novanta metri, l'urbanistica e l'architettura minoiche assumono una dimensione più quotidiana e quasi dimessa.

Tale scelta è in parte dovuta allo svilupparsi di una nuova mentalità occidentale, secondo la quale ai sovrani non era più riconosciuta quell'origine semi-divina che li induceva a circondarsi di edifici, tombe e monumenti di dimensioni colossali.

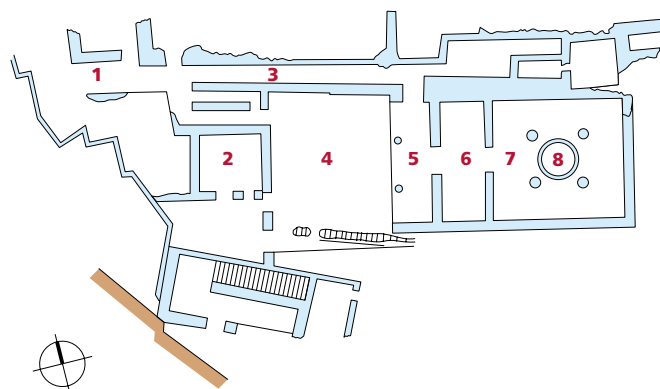
Le popolazioni micenee, di temperamento fiero e bellicoso, proiettano questi loro caratteri nella struttura stessa delle loro città, tutte arroccate su alture strategicamente ben difendibili e circondate, come si è visto, da cerchi di mura di impressionante

1. Porta dei Leoni
2. Cerchio delle tombe reali
3. Rampa d'accesso
4. Quartieri residenziali
5. Palazzo reale
6. Postierle (porte di servizio)

**3.4 ▶**

Pianta del Palazzo di Micene.

1. Portale Ovest
2. Sala del trono
3. Corridoio in salita
4. Grande corte
5. Portico del *megaron*
6. Atrio
7. *Megaron*
8. Focolare



grandiosità. L'enormità delle dimensioni di queste opere difensive è comunque di qualità assai diversa rispetto a quella che abbiamo trovato presso i popoli vicino-orientali. Essa è infatti indirizzata a concrete e ben delineate finalità difensive e di controllo del territorio e risponde pertanto a necessità della vita di tutti i giorni, non a motivazioni di carattere religioso o di culto.

**Micene** Questa nuova impostazione, che verrà poi ripresa, perfezionata e ingentilita nella città greca, è particolarmente evidente nell'acropoli di Micene, fortificata a partire dalla metà del XIV secolo a.C. [Fig. 3.3]. Posta sulla sommità scoscesa di una collina naturale, essa domina la sottostante vallata dell'Inaco controllando l'unica, importantissima via di comunicazione terrestre tra il Golfo di Corinto (a Nord) e il Golfo dell'Argolide, oggi di Nàuplia (a Sud). Il sorgere di un'acropoli, sconosciuta alla cultura cretese, introduce il concetto di una città sostanzialmente difensiva, nella quale l'organizzazione urbanistica ruota attorno a un

unico polo: il palazzo reale [5 e Fig. 3.4]. Questo, articolato a gradoni per meglio adattarsi allo scoscendimento del terreno, si sviluppa lungo la direttrice Est-Ovest, allineando idealmente al proprio interno gli ambienti-simbolo che lo compongono: il grande cortile [4] e il *megaron* [7]. Per tale motivo il palazzo finisce per rappresentare la sede del potere politico, militare e religioso; dunque si pone come centro dell'organizzazione e della vita stessa dell'intera comunità. Attorno si estendevano vari quartieri residenziali [Fig. 3.3, 4], forse per i nobili e i dignitari di corte, caratterizzati da abitazioni di forma estremamente semplice, con varie stanze a pianta quadrata o rettangolare. La viabilità doveva essere abbastanza regolare, con vie strette (alcune anche ben lastricate) disposte secondo una maglia quasi ortogonale. La presenza di un'unica porta di accesso, la celebre Porta dei Leoni [1], non consentiva, del resto, alcuna simmetria, sbilanciando tutta la rete delle comunicazioni verso Occidente.

**Argolide**

Regione storica della Grecia, nel Peloponneso nord-orientale, antica culla della civiltà micenea. Tra le città che vi sorgevano ricordiamo Argo, Asine, Lerna, la stessa Micene, Midea, Nemea e Tirinto.